

Sabato 29 settembre - ore 17.10



Domenica 30 settembre - ore 10.30



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dalla Chiesa dello Spirito Santo in Pescara

IL VANGELO CON SANTA TERESA DI LISIEUX

Pubblichiamo spunti di riflessione al Vangelo, tratti da scritti di Santa Teresa di Lisieux, in particolare dall'opera *Storia di un'anima*. Religiosa e mistica francese, monaca carmelitana presso il monastero di Lisieux, è venerata dalla Chiesa cattolica

come Santa Teresa del Bambino Gesù, nome da lei assunto al momento della professione dei voti. Il 19 ottobre 1997 fu dichiarata Dottore della Chiesa, la terza donna a ricevere tale titolo dopo Caterina da Siena e Teresa d'Avila.



Farsi piccoli per arrivare a Gesù

Lunedì 1 ottobre
Lc 9,46-50

Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande.

Farsi piccoli vuol dire riconoscere il proprio nulla, tutto aspettare da Dio, non cercare ricchezze, non inquietarsi di nulla ...non attribuire a se stessi le virtù che si praticano ma riconoscere che Dio misericordioso pone il tesoro della virtù in mano al suo bimbo, perché questi se ne serva quando ne ha bisogno; ma il tesoro è sempre di Dio. Infine, è non perdersi d'animo per le proprie mancanze, perché i bimbi cadono spesso, ma sono troppo piccini per farsi un male grosso.

Per amare Gesù, essere la sua vittima d'amore, più si è deboli, senza
Segue a pag.2

News



SIRIA, ATROCITÀ DELLA GUERRA RACCONTATE DAI BAMBINI

Non si arrestano le violenze in Siria, il prezzo più alto lo pagano i bambini, testimoni di atrocità, usati come scudo, picchiati e abbandonati nei campi profughi. La denuncia di *Save the children*. **PAG.5**

LA CATECHESI PER I BAMBINI SBARCA SU YOUTUBE

Le domande grandi dei bambini, è la nuova iniziativa di catechesi sbarcata su YouTube. L'idea dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma ha l'obiettivo di aiutare gli adulti a rispondere alle questioni di fede poste dai più piccoli. **PAG.5**



I NOSTRI LIBRI



IL ROMANZO DI FERRARA

Giorgio Bassani
Feltrinelli

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Ecce Homo
Caravaggio

desideri né virtù, più si è adatti alle operazioni di quest'Amore consumante e trasformante...Il solo desiderio di essere vittima basta, ma bisogna consentire a restare sempre povere e senza forza, e qui sta la difficoltà, perché dove trovarlo il vero povero di spirito? Bisogna cercarlo molto lontano, dice il salmista. Non dice che bisogna cercarlo in mezzo alle grandi anime, ma molto lontano cioè nella bassezza, nel nulla. Restiamo il più lontano possibile da tutto ciò che brilla, amiamo la nostra piccolezza, desideriamo di non sentire nulla. Allora saremo povere di spirito e Gesù verrà a cercarci, per quanto lontane ci troviamo e ci trasformerà in fiamme d'amore.

Martedì 2 ottobre
Mt 18,1-5.10

Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli

Siamo in un secolo d'in-

venzioni, non vale più la pena di salire gli scalini, nelle case dei ricchi, un ascensore li sostituisce vantaggiosamente.

Vorrei anch'io trovare un

ascensore per innalzarmi fino a Gesù, perché sono troppo piccola per salire la dura scala della perfezione. Allora ho cercato nei libri santi l'indicazione dell'ascensore, oggetto del mio desiderio, e ho letto queste parole pronunciate dalla Sapienza eterna: *Se qualcuno è piccolissimo, venga a me*. Allora sono venuta, pensando di aver trovato quello che cercavo, e per sapere, o mio Dio, quello che voi fareste al piccolissimo che rispondesse al vostro appello, ho continuato le mie ricerche, ed ecco ciò che ho trova-

to: *Come una madre Si, con passo ben lie-*
carezza il suo bimbo, ve noi seguivamo le
così vi consolerò, vi orme di Gesù; le scin-
porterò sul mio cuore, e tille d'amore che egli
vi terrò sulle mie ginoc- seminava a piene ma-
chia! Ah, mai parole più ni nelle anime nostre.
tenere, più armoniose
hanno allietato l'anima
mia, l'ascensore che
deve innalzarmi fino al
Cielo sono le vostre
braccia, Gesù! Per que-
sto non ho bisogno di
crescere, al contrario
bisogna che resti picco-
la, che lo divenga sem-
pre più.

A Gesù piace mostrarmi
il solo cammino che
conduca alla fornace
divina, cioè l'abbandono
del bambino il quale si
addormenta senza pau-
ra tra le braccia di suo
Padre. *Se qualcuno è*

Si, con passo ben lie-
ve noi seguivamo le
orme di Gesù; le scin-
tille d'amore che egli
seminava a piene ma-
ni nelle anime nostre.

Ora non ho più alcun
desiderio se non quel-
lo di amare Gesù alla
follia.

Ecco ciò che Gesù esi-
ge da noi, non ha bi-
sogno affatto delle
nostre opere, ma sol-
tanto del nostro amo-
re. Ah! lo sento più
che mai, Gesù è asse-
tato, non incontra se
non ingrati e indiffe-
renti tra i discepoli del
mondo, e tra i suoi
stessi discepoli trova
pochi cuori i quali si
abbandonino a lui

L'AMORE RACCHIUDE TUTTE LE VOCAZIONI ABBRACCIA TUTTI I TEMPI E TUTTI I LUOGHI, È ETERNO

piccolo, venga a me, ha
detto lo Spirito Santo
per bocca di Salomone,
e questo medesimo
Spirito d'amore ha det-
to ancora che *la miseri-*
cordia è concessa ai
piccoli. In nome suo il
profeta Isaia ci rivela
che nell'ultimo giorno il
Signore condurrà il suo
gregge nelle pasture,
raccolgerà gli agnellini
e se li stringerà al cuo-
re.

Mercoledì 3 ottobre
Lc 9,57-62

*Ti seguirò dovunque tu
vada.*

senza riserve, e capi-
scano la tenerezza del
suo amore infinito.

Mi sono offerta a Gesù
come una persona che
desidera ricevere la
sua visita non già per
propria consolazione,
bensì per il piacere di
Colui che si dà a me.

La Carità mi dette la
chiave della mia voca-
zione. Capii che, se la
Chiesa ha un corpo
composto da diverse
membra, l'organo più
necessario, più nobile
di tutti non le manca,
capii che la Chiesa ha
un cuore, e che que-

sto cuore arde d'amore. Capii che l'amore solo fa agire le membra della Chiesa, che, se l'amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue. Capii che l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola che è eterno. Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: Gesù, Amore mio, la mia vocazione l'ho trovata finalmente, la mia vocazione è l'amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto, Dio mio, me l'avete dato voi! Nel cuore della Chiesa mia Madre, io sarò l'amore.

Giovedì 4 ottobre
Mt 11,25-30

Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Gesù che, ai tempi della sua vita terrena, esclamava in un impeto di gioia: «Padre mio, ti benedico perché hai nascosto queste cose ai saggi e ai potenti, e le hai rivelate ai più piccoli!», voleva far riflettere in me la sua misericordia; perché ero piccola e debole si abbassava verso me, m'istruiva in segreto delle cose del suo amore.

Ah, se i sapienti, dopo aver passato la loro vita negli studi, fossero venuti a interrogarmi, senza dubbio sarebbero rimasti meravigliati vedendo una fanciulla di quattordici anni capire i segreti della perfezione, segreti che tutta la loro scienza non può scoprire, poiché per possederli bisogna essere poveri di spirito! Come dice san Giovanni della Croce nel suo Cantico: «Non avevo né guida, né luce, fuorché quella che mi splendeva nel cuore, quella luce mi guidava più sicuramente che il



OTTOBRE

- LU. 1
SANTA TERESA
DI GESÙ BAMBINO
- MA. 2
SANTI ANGELI CUSTODI
- ME. 3
S. DIONIGI L'AREOPAGITA
- GI. 4
S. FRANCESCO D'ASSISI
- VE. 5
S. FAUSTINA KOWALSKA
- SA. 6
S. BRUNO CERTOSINO

fulgore meridiano al luogo ove mi attendeva Colui che mi conosce perfettamente» Quel luogo, era il Carmelo; prima di «riposarmi all'ombra di Colui che desideravo», dovevo passare per tante prove, ma la chiamata divina era così pressante che, se anche avessi dovuto traversare le fiamme, l'avrei fatto per essere fedele a Gesù.

Ho capito anche un'altra cosa: l'amore di Nostro Signore si rivela altrettanto bene nell'anima più semplice la quale non resista affatto alla grazia, quanto

nell'anima più sublime; in realtà, è proprio dell'amore umiliarsi, e se tutte le anime somigliassero ai santi Dottori, i quali hanno rischiarato la Chiesa con i lumi della loro dottrina, parrebbe che Dio misericordioso non discendesse abbastanza per raggiungerli.

Ma egli ha creato il bimbo il quale non sa nulla e si esprime soltanto con strilletti deboli deboli; ha creato il selvaggio il quale, nella sua totale miseria, possiede soltanto la legge naturale per rego-

I NOSTRI LETTORI

Scrive Carla

I commenti al Vangelo di questa settimana li sento particolarmente toccanti e calati nella quotidianità: sono un balsamo per l'anima. Per me rappresentano un appuntamento irrinunciabile, nonostante i miei gravosi impegni di lavoro. Grazie.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.



Testa di Cristo
Rembrandt Van Rijn

larsi; e Dio si abbassa fino a loro! Anzi, sono questi i fiori selvatici che lo rapiscono perché sono tanto semplici. Abbassandosi fino a questo punto, Dio si mostra infinitamente grande.

Venerdì 5 ottobre
Lc 10,13-16

*Chi disprezza me, disprezza
colui che mi ha mandato.*

Ho sempre desiderato essere una santa, ma ahimè, ho sempre accertato, quando mi sono paragonata ai santi, che tra essi e me c'è la stessa differenza che tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli, e il granello di sabbia oscura calpestata sotto i piedi dei passanti. Invece di scoraggiarmi, mi sono detta: il buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità; diventare più gran-

de mi è impossibile, debbo sopportarmi tale quale sono con tutte le mie imperfezioni, nondimeno voglio cercare il mezzo di andare in Cielo per una via ben diritta, molto breve, una piccola via tutta nuova.

Sabato 6 ottobre
Lc 10,17-24

*Rallegratevi perché i vostri
nomi sono scritti nei cieli.*

Allo stesso modo in cui il

sole illumina i grandi cedri ed i fiorucci da niente come se ciascuno fosse unico al mondo, così Nostro Signore si occupa di ciascuna anima con tanto amore, quasi fosse la sola ad esistere; e come nella natura le stagioni tutte sono regolate in modo da far sbocciare nel giorno stabilito la pratolina più umile, così tutto risponde al bene di ciascun anima.

Vi sono delle anime sulla terra che cercano invano la felicità. Ma per me è tutto il contrario. La gioia si trova nel mio cuore. Questa gioia non è effimera la possiedo per sempre come una rosa primaverile. Mi sorride ogni giorno.

Mia gioia, è amare la sofferenza. Sorrido versando lacrime. Accetto con riconoscenza le spine miste ai fiori.

Quando il Cielo azzurro diventa scuro e sembra abbandonarmi, la mia gioia è di restare nell'ombra, di nascondermi, abbassarmi. La mia gioia è la Volontà Santa di Gesù mio unico amore. Così vivo senza alcun timore. Amo la notte quanto il giorno. Mia gioia è restare piccola così quando cado nel cammino posso rialzarmi in fretta. E Gesù mi prende per mano allora colmandolo di carezze Gli dico che Egli e tutto per me. Quando si nasconde alla mia fede, la mia gioia è di lottare senza sosta per generare degli eletti. Ancora a lungo accetto di vivere Signore, se è questo il tuo desiderio. In Cielo vorrei seguirti se ciò ti facesse piacere. L'amore, questo fuoco della Patria non cessa di consumarmi. Che mi fanno la morte o la vita? Gesù, la mia gioia, è di amarti! □

**FARSI PICCOLI VUOL DIRE RICONOSCERE
IL PROPRIO NULLA, TUTTO ASPETTARE
DA DIO, NON ATTRIBUIRE
A SE STESSI LE VIRTÙ CHE SI PRATICANO**

SIRIA, ATROCITÀ DELLA GUERRA RACCONTATE DAI BAMBINI



La crisi siriana non si arresta e il prezzo più alto lo pagano i bambini.

«In alcuni casi i bambini sono stati usati come scudo umano in modo da poter avanzare verso obiettivi militari e alcuni sono stati uccisi». È la drammatica situazione descritta a Radio Vaticana dall'arcivescovo Silvano Maria Tomasi, osservatore permanente della Santa Sede presso l'Ufficio Onu di Ginevra. Il prelado ha lanciato un appello alla comunità internaziona-

le, affinché se ne occupi e ha ribadito: «Ci sono circa 280 mila rifugiati nei Paesi limitrofi alla Siria e in alcuni campi, come in Giordania, **più del cinquanta per cento delle persone presenti sono minorenni.** Inoltre, ci sono centinaia di minori non accompagnati abbandonati in nei campi, non sanno cosa fare e portano il peso di esperienze traumatiche». Dichiarazioni che giungono in concomitanza con la pubblica-

zione del rapporto **Atrocità tacite, stilato da Save The Children.** Testimonianze di decine di bambini e adolescenti siriani, costretti ad abbandonare le loro case per raggiungere i campi rifugiati.

«Mi hanno appeso al soffitto per i polsi e poi hanno iniziato a colpirmi», quella di Khalid, quindicenne siriano, è solo una delle numerose esperienze raccontate. **Le conseguenze del trauma subito dai bambini sono drammatiche:** alcuni manifestano comportamenti autolesionistici, altri soffrono di incubi notturni, incontinenza o depressione. «Si stanno **commettendo atti di violenza orribili sui bambini in Siria.** Un'assistenza adeguata potrà aiutarli a superare lo shock subito, ma questi crimini devono essere raccontati e documentati perché chi ne è responsabile possa essere chiamato a risponderne», dichiara Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. Lanciata anche una petizione internazionale rivolta all'Onu. □

LA CATECHESI PER I BAMBINI SBARCA SU YOUTUBE

Le domande grandi dei bambini, è il nome emblematico della nuova **iniziativa di catechesi sbarcata su YouTube.** L'idea viene dall'Ufficio catechistico della diocesi di Roma, diretto da Mons. Andrea Lonardo, e ha l'obiettivo di **aiutare gli adulti a rispondere alle questioni di fede poste dai più piccoli.** L'iniziativa, partita in questi giorni, si svolgerà per tutto l'anno pastorale. L'appuntamento è ogni venerdì sul nuovo canale YouTube dell'Ufficio catechistico. In un video di tre minuti padre Maurizio Botta, della congregazione dell'O-

ratorio di San Filippo Neri, risponderà a una o più domande **realmente formulate da bambini, lette dalla giornalista Costanza Miriano.** «Ma come fa Gesù a sentirmi se il Cielo è lontanissimo?». «Dio sa il mio nome?». «Perché le maestre ci parlano solo delle cose brutte che hanno fatto i Papi?». Sono alcune delle domande poste. «I bambini - sottolinea padre Botta al quotidiano *Avvenire* - sono soggetti religiosi profondissimi che hanno domande grandi come quelle dei filosofi. Noi siamo convinti della serietà

degli interrogativi che pongo, anche se abbiamo deciso di conservarne la freschezza, senza modificarne il linguaggio».

Le risposte date da padre Botta saranno tagliate su misura per i più piccoli e partiranno sempre da un versetto del Vangelo della domenica successiva. «In questo modo i genitori saranno aiutati anche nella spiegazione della Messa», spiega il direttore dell'Ufficio catechistico. □



Costanza Miriano e Padre Maurizio Botta

DA ASSISI A LORETO, GIOVANI SULLA VIA DEL CONCILIO

Un pellegrinaggio da Assisi a Loreto per celebrare il 50esimo anniversario del Concilio Vaticano II. L'iniziativa, promossa dalle pastorali giovanili di Marche e Umbria e dal Centro Giovanni Paolo II di Loreto, culminerà il 3 ottobre.

Il cammino lungo la *Via Lauretana* è stato **pensato in occasione del 50° anniversario del viaggio di papa Giovanni XXIII a Loreto e Assisi il 4 ottobre 1962** e per affidare a Maria e Francesco il 50° del Concilio Ecumenico Vaticano II, la visita di Benedetto XVI a Loreto il 4 ottobre 2012, l'Anno della fede e il Sinodo



sulla nuova evangelizzazione. **Al pellegrinaggio parteciperanno 35 giovani.** «Intendiamo metterci in cammino per sollecitare l'interesse dei giovani e delle comunità cristiane per il Concilio Ecumenico Vaticano II - spiega don Francesco Pierpaoli, responsabile del Centro Giovanni Paolo II e della pastorale giovanile delle Marche - e per conoscere **l'attualità dei documenti conciliari attraverso i testimoni del passato e del presente,** per riconoscere nel pellegrinaggio la dimensione essenziale della Chiesa che cammina nella storia e, infine, per pregare per le nostre comunità e prepararci così all'Anno della fede voluto da Benedetto XVI». □